

Risparmio gestito. L'ad Massimo Doris Mediolanum, a marzo raccolta a oltre 500 milioni

«Il 2016 è partito benissimo» per Banca Mediolanum. Lo ha detto l'a.d. Massimo Doris, durante l'assemblea degli azionisti del gruppo. A marzo, ha indicato l'a.d., la raccolta netta «supera il mezzo miliardo» di euro e i clienti sono aumentati del 20%, dopo l'incremento del 52% avvenuto a febbraio e del 24% di gennaio. Nei primi due mesi la raccolta è stata di 1,15 miliardi di euro.

I dati di raccolta di marzo saranno resi noti venerdì

prossimo. «Dopo il salvataggio delle 4 banche in difficoltà a novembre, i risparmiatori si sono trovati di fronte al fatto che mettere i soldi in una banca piuttosto che in un'altra non è la stessa cosa e c'è stata una corsa verso la qualità», ha spiegato Doris, ricordando che con un Cet1 al 19,66% Banca Mediolanum è una delle banche più solide e quindi sta beneficiando di maggiori flussi di clientela e masse.

Vitaliano D'Angerio ▶ pagina 33



Al vertice. Massimo Doris

Risparmio gestito. Prosegue la crescita dei nuovi clienti - L'obiettivo per l'intero anno è un Cet 1 superiore al 20%

Banca Mediolanum accelera nel 2016

Nei primi tre mesi dell'anno la raccolta sfiora quota due miliardi

Si è tenuta ieri a Basiglio l'assemblea degli azionisti di Banca Mediolanum ed è stato un meeting dai toni molto positivi. L'amministratore delegato, Massimo Doris, ha sottolineato la buona partenza del 2016, anticipando anche i dati di raccolta relativi al mese di marzo, in crescita per mezzo miliardo. A gennaio la raccolta totale è stata pari a mezzo miliardo mentre quella di febbraio si è attestata a 648 milioni di euro.

I dividendi

Da segnalare poi un incremento della nuova clientela, pari al 20 per cento, dopo la crescita del 52% relativa a febbraio e del 24% di gennaio: «Dopo il salvataggio delle quattro banche in difficoltà a novembre - ha precisato l'amministratore delegato -, i risparmiatori si sono trovati di fronte al fatto che mettere i soldi in una banca piuttosto che in un'altra non è

più la stessa cosa e c'è stata una corsa verso la qualità. Dallo scorso gennaio accorrono in massa alla ricerca di una banca solida come la nostra con un Core Tier 1 al 19,66 per cento». L'obiettivo per il 2016 è comunque quello di portare il Ct1 oltre il 20 per cento. «Vogliamo

CORSA VERSO LA QUALITÀ

L'ad Doris: dopo il salvataggio delle 4 banche in novembre i risparmiatori hanno capito che si deve scegliere bene dove depositare i soldi

mo superare il 20% di Cet 1, per una questione psicologica - ha dichiarato il presidente Ennio Doris -, si sottolinea la solidità della banca. Speriamo quest'anno, pur pagando un dividendo, di superare il 20%», ha detto Doris. E ha aggiunto: «Vogliamo creare una storia

di dividendi in crescita. Se abbiamo dato 30 centesimi nel 2015, vogliamo dare 30 pure nel 2016 anche nel caso l'utile fosse inferiore».

Il contenzioso fiscale

Il presidente si è poi soffermato sul tema relativo al contenzioso fiscale che Banca Mediolanum aveva in corso con l'Agenzia delle Entrate e che è stato chiuso: «Siamo un'azienda che guadagna, il Fisco italiano ha bisogno di soldi, anche se paghiamo un po' di più va bene lo stesso». Ennio Doris ha aggiunto che il contenzioso con il Fisco è stato chiuso lo scorso 31 dicembre con «una plusvalenza positiva di 10 milioni rispetto a quanto abbiamo accantonato». Una transazione che prevede un rimborso di 41 milioni dal Fisco irlandese, con cui «abbiamo deciso di correre il rischio di discutere», ha affermato il presidente di Banca Mediolanum.

Mediobanca e Bolloré

A margine dell'assemblea si è discusso anche di Piazzetta Cuccia. «I risultati di Mediobanca sono buoni, stanno crescendo. Siamo contenti della quota», ha rilevato il presidente di Mediolanum che è azionista di Piazzetta Cuccia con il 3,43 per cento. La quota, come è emerso dal bilancio 2015 della società, è stata rivalutata per 19,2 milioni di euro.

Ennio Doris si è poi espresso in modo positivo nei confronti di Vincent Bolloré, il finanziere bretone secondo socio di Mediobanca con l'8% e presidente di Vivendi, il gruppo francese dei media che è primo azionista di Telecom e, stando alle indiscrezioni, in procinto di siglare un accordo con Mediaset: «Ho grande stima e rispetto per Vincent Bolloré, lo ritengo un grande imprenditore. Mi fa piacere che investa in Italia».

V.D'A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA